CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 25

SOSTEGNO REGIONALE AL CONGELAMENTO OVOCITARIO PER FINALITÀ DI TUTELA DELLA FERTILITÀ (C.D. "SOCIAL EGG FREEZING") E POTENZIAMENTO DEI PERCORSI DI INFORMAZIONE E ACCESSO NEI SERVIZI PUBBLICI

presentata il 26 gennaio 2026 dai consiglieri Ostanel e Cunegato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il progressivo innalzamento dell'età media al primo figlio e la diminuzione della fecondità sono fenomeni strutturali in Italia e in Veneto, con ricadute demografiche e sociali, dovuti a questioni legate all'instabilità dei percorsi di vita e alla precarietà lavorativa, alla difficoltà di accesso alla casa e ai servizi di cura e a diversi altri aspetti;
- la crioconservazione degli ovociti è una tecnologia consolidata e già utilizzata in ambito sanitario, anche in Regione del Veneto, in particolare per la preservazione della fertilità in pazienti oncologiche, affette da endometriosi o in presenza di trattamenti potenzialmente gonadotossici;
- negli ultimi anni si è diffusa anche la richiesta di crioconservazione "non medicale" (c.d. *social freezing*) per consentire alle donne in età riproduttiva di scegliere quando diventare madri, compatibilmente anche con le esigenze personali, scelte di vita e lavorative;
- diverse regioni hanno iniziato, anche in maniera bipartisan, ad occuparsi del tema, definendo percorsi di sostegno regionali;

CONSIDERATO CHE:

- in Veneto la percentuale di parti da donne con più di 35 anni è passata dal 25,3 per cento nel 2002 al 35,4 per cento nel 2023 ed è più che raddoppiata la quota di parti oltre i 40 anni (dal 3,5 per cento dei parti nel 2002 all'8,6 per cento nel 2023);
- le disuguaglianze economiche incidono in modo significativo sull'accesso a percorsi di preservazione della fertilità, oggi spesso sostenuti privatamente;

- la scarsa informazione e conoscenza del *social freezing* può rendere l'opzione poco conosciuta e praticata;
- il sostegno alla pratica del *"social freezing"* non deve essere considerata in sostituzione ad altre importanti iniziative, come la promozione di servizi capaci di conciliare la vita lavorativa e di cura di chi sceglie di diventare madre;

RICHIAMATO CHE:

- con una intesa in Conferenza Stato-Regioni è stata riconosciuta la preservazione della fertilità nei pazienti oncologici come parte del percorso di cura, invitando esplicitamente le regioni a costruire percorsi chiari per permettere, a chi deve affrontare terapie potenzialmente sterili, di tentare in futuro una gravidanza con i propri gameti;
- con l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) e delle relative tariffe, la Procreazione medicalmente assistita (PMA) è stata inserita tra le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale, fissando regole condivise su età massima e numero di tentativi rimborsati;
- in questo quadro rientrano anche i percorsi che prevedono stimolazione ovarica, prelievo e congelamento degli ovociti per motivi medici, mentre il *social freezing* "puro", per fini non sanitari, resta di norma a carico della donna, salvo scelte diverse da parte delle singole regioni, come per esempio la Puglia che nella legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 prevede all'art. 40 *"Norme in materia di preservazione della fertilità per fini sociali"* in cui si riconosce il diritto di accesso alle tecniche *social freezing* alle donne di età compresa tra i 27 e i 37 anni residenti in Puglia da almeno un anno con nucleo familiare avente reddito ISEE non superiore a 30.000 euro;

impegna la Giunta regionale

- a predisporre un percorso per arrivare a definire in strutture pubbliche regionali, a partire dai centri PMA, la possibilità di accedere alla crioconservazione ovocitaria "non medicale" e/o una misura di sostegno economico, con criteri di equità e sostenibilità, per la crioconservazione ovocitaria "non medicale" nell'ambito di strutture private;
- una volta attivato il servizio o il sostegno pubblico, a promuovere una campagna regionale di informazione (nei consultori e centri PMA, nel mondo della ginecologia, nelle università, nei luoghi di lavoro e attraverso canali digitali istituzionali) su: fertilità, prevenzione, stili di vita, limiti biologici, possibilità e limiti della crioconservazione, per contrastare disinformazione e marketing aggressivo;
- a riferire in commissione consiliare competente entro sei mesi sullo stato di attuazione degli impegni di cui sopra.